



# MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI PATTI

*Città Metropolitana di Messina*

## DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

|  |  |
|--|--|
| <p>N. 35 del Reg. Gen.<br/>Data 30.05.2017</p> | <p><b>OGGETTO:</b> Proroga del termine di ultimazione lavori previsti nella Delibera di C.C. n. 82 del 21.12.2012 – Ditta Terre di Eolo s.r.l.<br/><b>Oggetto:</b> Variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i. relativa al progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione di "Recupero di un borgo rurale in c.da Panecastro del Comune di Patti da destinare ad attività turistico-ricettiva. Regime di aiuti a favore delle piccole imprese operanti in Sicilia nel settore turistico – Linea d'intervento 3.3.1.4. P.O.F.E.S.R. 2007-2013"</p> |
|--|--|

L'anno duemiladiciassette, il giorno trenta del mese di maggio alle ore 16,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge risultano all'appello nominale:

| Consiglieri                 | Presenti | Assenti | Consiglieri           | Presenti | Assenti |
|-----------------------------|----------|---------|-----------------------|----------|---------|
| 01) VIRZI' CARMELINA        | P        |         | 09) SALVO PLACIDO     | P        |         |
| 02) IMPALA' FELICE FEDERICO |          | A       | 10) MUSMECI LUCA      | P        |         |
| 03) CANNATA GIUSEPPA        | P        |         | 11) PRINZI GIACOMO    |          | A       |
| 04) DI SANTO GIOVANNI       | P        |         | 12) MESSINA CESARE    | P        |         |
| 05) CIMINO NATALIA          |          | A       | 13) COSTANZO ANTONINA | P        |         |
| 06) GREGORIO NARDO MARIA    |          | A       | 14) TRIPOLI FILIPPO   |          | A       |
| 07) MOLICA NICOLA           | P        |         | 15) STROSCIO ENZA     | P        |         |
| 08) FRANCHINA GIOVANNI      | P        |         | 16) ARRIGO FRANCESCO  | P        |         |

|                 |                 |                |              |
|-----------------|-----------------|----------------|--------------|
| Assegnati n. 16 | In carica n. 16 | Presenti n. 11 | Assenti n. 5 |
|-----------------|-----------------|----------------|--------------|

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.  
 Presiede il Presidente del Consiglio, Cons. Molica Nicola  
 Partecipa il Segretario Generale, dott.ssa Lyda De Gregorio.  
 La seduta è pubblica.  
 Partecipano alla seduta :

Si dà atto che all'inizio della trattazione del presente punto risultano in Aula n. 14 Consiglieri essendosi uniti ai lavori i Conss. Gregorio Nardo, Cimino e Tripoli

*Sono presenti, altresì, il Sindaco, avv. Aquino, e gli Assessori, sigg.ri: Fortunato, Scardino e Campana. Alle ore 17,47 entra in Aula il Responsabile del Settore III°, Ing. Michele Gatto*

Il Presidente dà lettura della proposta

*Vista l'unita proposta, relativa all'oggetto e, dato atto che la medesima ha ottenuto i prescritti pareri siccome espressi in calce alla medesima nelle date ivi indicate, ed è sottoposta all'esame ed all'approvazione da parte di questo Consiglio Comunale.*

Il Resp. del Settore, ing. Gatto delucida che si tratta di un procedimento avviato dalla ditta Terre di Eolo, per cui ai sensi dell'art. 8 del DPR del 2010 è stato autorizzato un cambio di destinazione d'uso di un gruppo di casolari destinato ad attività turistico-ricettiva. Il procedimento si è concluso, afferma, col parere favorevole dell'Arta che ha riconosciuto la presenza dei parametri necessari alla variazione, che non è una variante urbanistica, e si è demandato al Consiglio Comunale di decidere una data entro la quale l'intervento andava completato nella sua interezza. Il Consiglio Comunale si è espresso, prosegue, con Delibera n. 82 del 21 dicembre 2012 assegnando come termine il 30 giugno 2017, la ditta in prossimità della scadenza ha richiesto una proroga che può essere accettata solo dal Consiglio Comunale, e la data espressa dal Consiglio, chiarisce, deve avere la validità della data espressa nella concessione edilizia, altro atto indipendente. Infatti questo, evidenzia, è un atto di pianificazione e programmazione, mentre la concessione edilizia è un atto per la realizzazione dell'opera, e sono due cose, aggiunge, con tempistiche diverse. Mentre il termine in questione viene fissato dal Consiglio Comunale perché è un atto di programmazione e deve essere realizzato entro un certo termine, la concessione edilizia può avere una proroga di due anni e dopo si può avere anche un rinnovo. In questo caso, continua, è invece il Consiglio Comunale che stabilisce il termine entro cui l'intervento deve essere eseguito, trascorso il quale l'area ritorna alla destinazione originale e sia l'area che l'intervento o gli immobili diventano agricoli; questo è importante, sottolinea, perché altrimenti interferirebbe con la programmazione del Piano Regolatore. Si è ritenuto di fare la proposta in quanto l'intervento è realizzato quasi per intero, meno il corpo C, non ancora realizzato, e la ditta ha già messo in esercizio l'attività ma nell'interezza la struttura deve comprendere anche il corpo C; si è dunque ritenuto, rileva, di dare i 2 anni di proroga richiesti dalla ditta nei termini di validità della concessione edilizia, che scadrà ad ottobre e per la quale si potrà chiedere una proroga di 2 anni come previsto per legge. I lavori, prosegue, hanno avuto inizio nel 2014, secondo la concessione edilizia n.46 del 21/10/2014, che scadrà il 21/10/2017, si potranno avere - aggiunge - 2 anni di proroga che scadranno il 21/10/2019, tale concessione potrà anche essere rinnovata per altri 4 anni, infatti il rinnovo, chiarisce, è indipendente dalla proroga. Se la proroga non dovesse essere votata, conclude, succede che scade a giugno il termine perentorio dato dal Consiglio Comunale mentre la concessione segue un altro iter.

Il Cons. Musmeci riepiloga l'interpretazione che dà l'UTC, per cui, dice, il 30 giugno 2017 decade la variante approvata il 30 giugno 2012, per cui i terreni tornerebbero ad avere destinazione agricola e si bloccherebbe il cantiere. Nota però che il 2° inciso della delibera del 2012 recita *"fatti salvi i termini di cui all'art. 36 della legge reg. n. 71/78, relativi alla validità della concessione edilizia e l'eventuale proroga della stessa"*

Il Resp. del Settore, ing. Gatto spiega che si tratta di un termine restrittivo, in quanto non c'era motivo di prevedere una data certa; se il Consiglio avesse ritenuto quella interpretazione avrebbe dato come termine la validità della concessione, ed a quel punto non c'è più motivo di ritornare. Poiché invece, prosegue, è stato dato un termine ben preciso che è il 30 giugno, intende il

termine come restrittivo, poiché nel 2012, quando hanno deliberato le concessioni duravano 3 anni, inoltre non si sapeva quando la concessione sarebbe stata rilasciata, per cui se la concessione fosse scaduta prima del 30 giugno 2017 il termine veniva spostato in avanti. Sono quindi 2 le condizioni da rispettare, afferma, il termine fissato dal Consiglio Comunale e quello della concessione edilizia; l'uno, conclude, non è collegato con l'altro.

Il Cons. Musmeci afferma che a suo avviso la dizione fatti salvi i termini di cui alla concessione consentirebbe un'interpretazione estensiva. Ritiene che potrebbe significare che quel termine deve essere considerato come coincidente con quello della concessione edilizia, che già era prevista nel 2012, e dell'eventuale proroga.

Il Resp. del Settore, ing. Gatto evidenzia che nel 2012 non era prevista la proroga e si domanda in questo caso perché stabilire il 30 giugno, data precisa, e non luglio o gennaio? Anche la logica dell'atto, afferma, è quella per cui l'Amministrazione vuole fissare un termine per questa forma di programmazione del territorio, che non è un atto esecutivo come la concessione edilizia, bensì sono due cose disgiunte. Non potrebbe essere diversamente, osserva, perché se la C.E. viene rinnovata 10 volte, la pratica rimane aperta 20 anni anche interferendo con la stesura del PRG; sono programmazioni che si sovrappongono, rileva, perché questo strumento importante della legge consente di realizzare opere in variante allo strumento urbanistico senza determinare la variante urbanistica, infatti l'area è rimasta per la destinazione originaria, però è stato autorizzato un progetto in variante allo strumento con destinazione sempre uguale. Quindi se decade il progetto, conclude, l'area torna ad essere agricola.

Il Cons. Tripoli intende avere un chiarimento: visto che l'opera è già fruibile al pubblico, chiede perché viene richiesta la proroga

Il Resp. del Settore, ing. Gatto risponde che il motivo è da addursi al fatto che non sono stati realizzati tutti i corpi e che manca il corpo C, poiché la condizione di validità del parere è che l'intervento venga realizzato nella sua interezza e nei termini stabiliti dal Consiglio Comunale

Il Cons. Tripoli nota che nella delibera è citato l'art. 36 della l. n. 71/78

Il Resp. del Settore, ing. Gatto risponde che si tratta dell'articolo che istituisce la concessione edilizia che oggi non c'è più.

Il Cons. Tripoli leggendo la legge nota che non è il Consiglio Comunale ma il Sindaco a dover dare la proroga

Il Resp. del Settore, ing. Gatto corregge che non è né il Sindaco, né il Consiglio Comunale; l'art. 36 in base alla legge del '78, dice, è stato oggi soppresso, adesso vige il permesso di costruire, previsto con DPR 380 che lo ha sostituito

Il Cons. Tripoli chiede dove è scritto che la proroga deve essere rilasciata dal Consiglio Comunale.

Il Resp. del Settore, ing. Gatto risponde che il Consiglio Comunale non deve dare proroghe di concessioni. Il Consiglio, rileva, è chiamato ad esprimersi sul termine della realizzazione dell'intervento, non si parla di concessione edilizia

Il Cons. Tripoli riassume dicendo che manca la realizzazione di un corpo, che se il Consiglio al 30 giugno, per come era stato deciso, dice che il territorio in questione torna agricolo, in sostanza non si potrà realizzare il corpo del fabbricato.

Il Resp. del Settore, ing. Gatto risponde che potrebbe anche realizzarlo, ma che bisogna valutare se ne sussistono le condizioni in quanto la parte torna ad essere zona agricola, e bisogna calcolare se la superficie del lotto lo consente. La concessione, spiega, è un altro strumento e si può avere anche come destinazione agricola, perché è possibile che c'è l'indice sufficiente a poter realizzare certi volumi. Questa è la programmazione, osserva, e la pratica è stata fatta per destinazione turistica dell'immobile con tutti gli standard che ne derivavano, parcheggi, verde, ecc., verificati in sede di progetto. Poiché, prosegue, si tratta di strumento di programmazione del territorio, che è competenza esclusiva del Consiglio Comunale, lo stesso si esprime solo su questo. È come se fosse una variante urbanistica, la differenza – chiarisce - sta nel fatto che la variante urbanistica è permanente e resta per sempre la nuova destinazione, questa invece ha una validità limitata alla realizzazione di quell'intervento particolare, se non si realizza nei termini stabiliti dal Consiglio, si ritorna come prima, richiedendo tutte le concessioni che ci vogliono per la destinazione del PRG. La concessione dunque non c'entra, tant'è vero che la delibera è stata fatta nel 2012 quando la concessione ancora non c'era, infatti è del 2014, quindi il Consiglio Comunale ha ritenuto di dover dare un termine di 5 anni a partire dal 2012; la Concessione Edilizia, conclude, cammina per i fatti suoi, è un altro atto.

Il Cons. Cimino chiede se tale proroga può essere data sempre o se ci sono dei casi prestabiliti per cui la si può richiedere.

Il Resp. del Settore, ing. Gatto risponde che la proroga è rilasciata dal Consiglio nel caso in cui si ritiene ci siano le condizioni per poterla rilasciare.

Il Sindaco specifica che è stabilito dall'art.15 del DPR 380, in caso di difficoltà per l'esecuzione dei lavori, di cause indipendenti dalla volontà del concessionario, particolare necessità dell'intervento, ecc.

Il Cons. Cimino chiede se questo è un caso rientrante in tali categorie.

Il Sindaco risponde che nell'art.35 non c'è un'elencazione tassativa bensì esemplificativa.

Il Resp. del Settore, ing. Gatto dice che si tratta di una questione di opportunità

Il Cons. Cimino pone il problema che si tratti di un caso non imputabile alla volontà.

Il Sindaco esprime la sua interpretazione, ovvero che si tratti di un caso di particolare complessità dell'intervento. Secondo lui questa fattispecie potrebbe essere sussumibile alla fattispecie più ampia della particolare complessità dell'intervento.

Il Cons. Cimino sostiene che forse la richiesta doveva avere una motivazione diversa da quelle portate e poiché è dell'idea che bisogna agevolare ed il termine scade al 30 giugno crede che sarebbe più opportuno che si facesse una nuova richiesta senza chiedere la proroga solo perché il problema è economico. Ritiene che con una nuova richiesta ci si potrebbe sentire tutti più sereni nella votazione. Si pone qualche difficoltà, afferma, perché le motivazioni date sono quelle economiche che persisteranno anche dopo che verrà rilasciata la proroga. Se ci fosse stata un'altra motivazione, come un terremoto o altro avrebbe capito, quindi sarebbe più tranquilla se si cambiasse la motivazione.

Il Resp. del Settore, ing. Gatto sostiene che oggi l'urbanistica non è più rigida ed imbalsamata entro schemi come lo era una volta, specifica che esiste anche l'urbanistica negoziata, per cui si può negoziare con il Comune un intervento in cui c'è l'interesse pubblico e privato. In questo caso oltre la motivazione, che può essere economica o altro, il Consiglio Comunale – afferma - si esprime sulla possibilità di un'opera che ha una ricaduta sul territorio. Dunque se la proroga permette all'imprenditore di completare l'intervento, in quanto decadendo dall'intervento l'effetto è la perdita del finanziamento, che significa un danno per l'imprenditoria e per il territorio, è interesse anche dell'Ente supportare le attività economiche sul territorio in quanto ci sarà occupazione e posti di lavoro. Si tratta, conclude, di una questione di opportunità più che di mettere motivazioni precise.

Il Cons. Cimino osserva che il suo problema è sapere se questo caso può rientrare nella previsione normativa; in quanto dovrà votare. Tra l'altro avrebbe gradito, aggiunge, trovare prima tutta la documentazione necessaria per studiare il caso, visto che sabato non c'era, ed in quanto non è una materia che affronta giornalmente. È favorevole, dice, e si augura che si trovi il modo per poter dare la proroga in quanto si tratta di una bella attività.

Il Sindaco rappresenta che dal suo punto di vista nella particolare complessità dell'opera rientrano anche le difficoltà economiche perché realizzare una struttura del genere comporta un impegno finanziario notevole ed è ben diverso dal fare una casetta. Conclude affermando che non essendo poi una elencazione tassativa lui non si porrebbe il problema

Il Presidente rileva che ha consentito il dibattito per chiarire l'aspetto della delibera in modo che ognuno potesse decidere come votare, riguardo il fascicolo chiarisce che era completo, che mancava solo la vecchia delibera, che però veniva citata nella proposta di delibera. La documentazione è presente, dichiara, nel fascicolo per come è previsto dal Regolamento.

Il Cons. Di Santo chiede una breve sospensione

Il Presidente in adesione alla superiore richiesta sospende la seduta alle ore 18,10

Alle ore 18,20 riprendono i lavori alla presenza dei 14 Consiglieri già presenti prima della sospensione. Sono presenti, altresì, il Sindaco, avv. Aquino e gli Assessori, sigg.ri Fortunato e Scardino ed il Responsabile del Settore III°, ing. Gatto

Il Cons. Di Santo riferisce che nei minuti di sospensione l'opposizione ha discusso in merito alle perplessità espresse dalla Cons. Cimino, ossia la dicitura della richiesta della ditta riguardo la proroga per i lavori. Si ritiene, osserva, di poter essere favorevoli alla proroga purchè venga cambiata la dicitura, nonostante quanto riferito dall'ing. Gatto, rimangono, infatti, delle perplessità. Per il momento dunque, riferisce, si riservano di esprimersi attendendo di farlo dopo gli interventi della maggioranza.

Il Cons. Musmeci ringrazia l'ing. Gatto e dà lettura del documento allegato sub A

Il Cons. Messina annuncia il suo voto favorevole, convinto che più che presa d'atto si deve avere la consapevolezza – dice - di ciò che si voterà, la stessa cosa chiede che faccia l'opposizione. Ritiene che queste iniziative vadano favorite ed accompagnate con il contributo del Consiglio. Crede che non ci siano alternative, che bisogna prorogare i termini della delibera spostandoli al 30/06/2019 oppure bocciare senza consentire la proroga. Intende fare un appello affinché il Consiglio Comunale non si divida su argomenti così importanti. La programmazione del territorio,

spiega, va mantenuta così come ha deliberato il precedente Consiglio, anche per dare un segnale ad altri imprenditori che vogliono investire sul territorio. Questi dubbi non fanno bene, afferma, e non si sta dando una buona immagine, si è arrivati ad avere delle titubanze su cose che aveva dato per scontate; a suo modo di vedere anche per come è stato spiegato dall'ing. Gatto è ben chiaro che si tratta di due livelli diversi. Il Consiglio Comunale deve occuparsi di quello inerente la programmazione e di determinati paletti da mettere sul come dare o meno la proroga, mentre altra cosa è la Concessione. Era convinto già prima ma lo è ancora di più, dice, dopo l'intervento dell'ing. Gatto, vuole fare appello a tutto il Consiglio affinché si voti la proroga tutti insieme. Il suo intervento, dichiara, è a nome di tutta la maggioranza.

Il Cons. Tripoli sostiene che se il Consiglio Comunale non è unito, non deve essere visto come un problema. Il Cons. Messina, continua, deve chiedere al suo Sindaco come mai l'Amministrazione su una richiesta presentata da Terre di Eolo a maggio la porta in Consiglio giorno 30. Se l'opposizione fa qualche domanda in più per vedere se manca qualcosa non significa, dice, che non sposi l'idea progettuale, e ricorda che lui stesso l'ha già votata favorevolmente a suo tempo. Invece, consapevoli che la maggioranza è totalmente accostata al modus operandi dell'Amministrazione, prosegue, si ritengono soddisfatti nel poter dire che si asterranno. Il Consiglio non ha atteggiamenti diversi dal solito, evidenzia; gli sembra strano che un imprenditore che porta lavoro spende milioni di euro con un progetto di una certa entità, e che ha un problema di congiuntura economica, anche se è chiaro che la proroga va fatta perché c'è una certa mole di lavoro e l'albergo ha una certa dimensione. Far passare l'idea che l'opposizione pone dei veti non è vero e se c'è qualcuno che ha trattato con superficialità la questione è l'Amministrazione, si potrebbe optare per avere una motivazione diversa. Rispetto a ciò che ha detto il Cons. Messina, la modalità diversa di voto non è dunque legata al fatto che il Consiglio Comunale è diviso o unito ad aver sposato un'idea progettuale. Ritiene che la documentazione deve essere presente in tempo e completa soprattutto per i Consiglieri Comunali che sono insediati da poco. In considerazione della dichiarazione di voto espressa dal Cons. Messina, dichiara che come gruppo si asterrà dalla votazione, sicuri che l'ufficio farà il lavoro per tempo, augurandosi di non trovare difficoltà nel prosieguo dei lavori.

*Si dà atto che alle ore 18,30 esce dall'Aula il Cons. Gregorio Nardo per cui i Consiglieri presenti sono 13*

Il Cons. Cimino riferisce che se non ci fosse stata la certezza della proroga, in quanto la maggioranza, vede, è coesa, andando contro i suoi principi, in quanto tende ad approfondire gli argomenti, si sarebbe assunta le responsabilità e avrebbe votato favorevolmente, se ve ne fosse stata la necessità.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta. La votazione avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti: n. 13

Favorevoli: n. 10 (*Molica, Franchina, Strocchio, Virzi, Musmeci, Messina, Cannata, Costanzo, Salvo e Arrigo*)

Astenuti: n. 03 (*Di Santo, Cimino e Tripoli*)

Il Presidente del Consiglio proclama l'esito della superiore votazione dando atto che il Consiglio Comunale ha approvato la presente proposta e conseguentemente, il Consiglio Comunale

- Vista la proposta di deliberazione relativa all'oggetto ed i pareri espressi a corredo della stessa;
- Visto l'esito della superiore votazione;

### **DELIBERA**

Di approvare la presente proposta di deliberazione relativa a:

**Proroga del termine di ultimazione lavori previsti nella Delibera di C.C. n. 82 del 21.12.2012 – Ditta Terre di Eolo s.r.l.**

**Oggetto: Variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i. relativa al progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione di "Recupero di un borgo rurale in c.da Panecastro del Comune di Patti da destinare ad attività turistico-ricettiva. Regime di aiuti a favore delle piccole imprese operanti in Sicilia nel settore turistico – Linea d'intervento 3.3.1.4. P.O.F.E.S.R. 2007-2013"**

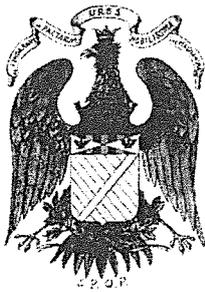
Il Presidente del Consiglio invita quindi il Civico Consesso a votare per dichiarare immediatamente esecutiva la relativa deliberazione. La votazione avviene in forma palese per alzata di mano:

Presenti: n. 13

Favorevoli: n. 09 (Molica, Franchina, Stroscio, Virzì, Messina, Cannata, Costanzo, Salvo e Arrigo)

Astenuti: n. 04 (Di Santo, Tripoli, Cimino e Musmeci)

Il Presidente del Consiglio dà atto, stante l'esito della superiore votazione, che la proposta è dichiarata immediatamente esecutiva.



# COMUNE DI PATTI

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA AL C.C.

III Settore – Area “Territorio e Ambiente”: **Proposta di deliberazione di C.C. del 25.05.17**

PROPONENTE

Il Sindaco

SERVIZIO INTERESSATO

Servizio Urbanistica

**PROROGA DEL TERMINE DI ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI NELLA DELIBERA DI C.C. N. 82 DEL 21.12.2012**

**DITTA: TERRE DI EOLO s.r.l.**

**Oggetto: Variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii. Relativa al progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione di “Recupero di un borgo rurale in C/da Panecastro del Comune di Patti da destinare ad attività turistico – ricettiva – Regime di aiuti a favore delle piccole imprese operanti in Sicilia nel settore turistico – Linea d'Intervento 3.3.1.4 P.O.F.E.S.R. 2007 – 2013.**

**Premesso che:**

- La ditta Terre di Eolo s.r.l. Società Agricola ha avviato una procedura ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per l'approvazione in conferenza dei servizi, del progetto per il recupero di un borgo rurale in C.da Panecastro, da destinare ad attività turistico - ricettiva;
- Che in data 11/4/2012 ha avuto corso la prima seduta della suddetta conferenza dei servizi, che si è conclusa con parere favorevole dei partecipanti, a seguito di integrazioni ed adeguamenti del progetto;
- Che con parere N. 43 dell' 11/09/2012, il servizio 6 del Dip: Urbanistica dell'Ass.to Territorio e Ambiente si esprimeva attestando la conformità del progetto proposto alla normativa vigente in materia di urbanistica, precisando che il Consiglio Comunale in sede di approvazione definitiva del progetto, dovrà fissare il termine entro il quale devono essere completati i lavori di che trattasi, nella loro interezza, fermo restando che in difetto la variante approvata deve intendersi decaduta, con l'automatica acquisizione della destinazione urbanistica originaria dell'area interessata in atto prevista dal vigente P.R.G.
- che con Delibera di C.C. n. 82 del 21.12.2012 veniva approvato il progetto per la realizzazione della riqualificazione e rifunzionalizzazione di Recupero di un borgo rurale in C/da Panecastro del Comune di Patti da destinare ad attività turistico – ricettiva – Regime di aiuti a favore delle piccole imprese operanti in Sicilia nel settore turistico – Linea d'Intervento 3.3.1.4 P.O.F.E.S.R. 2007 – 2013, della Ditta proponente “TERRE DI EOLO – Società Agricola s.r.l., con sede in Potenza, Via Gallitello n. 55, unità locale in Patti (ME), C/da Firriato n. 17, iscritta alla C.C.I.A. di Potenza, C.F. 01748380761 – Numero REA PZ – 0131268, ricadenti in area agricola “E”, in variante urbanistica con la procedura dell'art. 5

- D.P.R. n. 447 del 20.10.1998, come modificato e integrato dal D.P.R. n. 440 del 07.12.2000 e dal D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii., adottata dalla conferenza dei servizi nella seduta del 12 settembre 2012;
- che nella stessa Delibera di C.C. sopra richiamata veniva fissata la data del 30.06.2017 quale termine ultimo entro il quale eseguire i lavori in oggetto, decorso il quale la variante urbanistica connessa al progetto approvato deve intendersi decaduta, fatti salvi i termini e le condizioni fissati dall'art. 36 L.R. n. 71 del 28.12.1978, relativi alla validità della necessaria concessione edilizia e la eventuale proroga della stessa;
  - che con C.E. N. 46/2014 del 21/10/2014 sono stati autorizzati i lavori, di cui al progetto approvato in C.D.S del 12/09/2012;
  - che con nota di prot.n.11135 del 16/5/2017 la ditta Terre di Eolo s.r.l., ha richiesto la proroga di anni due dei termini per il completamento dei lavori in oggetto, motivando il non completamento del corpo "C", per motivi di contingenze economiche;
  - ritenuto di dover consentire alla suddetta Società il completamento dell'intervento nella sua completezza, opere queste d'interesse per lo sviluppo del territorio;

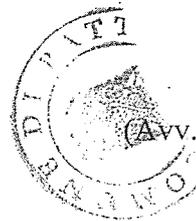
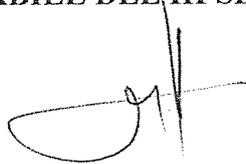
#### **RICHIAMATI:**

- il Piano Regolatore Generale, approvato con Det. Dir. n. 362 del 31.03.2004;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 380/2001 come recepito dalla legge 16/2016 e ss.mm.ii.;

#### **SI PROPONE**

1. Di concedere la proroga di anni due richiesta dalla Ditta "TERRE DI EOLO" - Società Agricola s.r.l con sede in Potenza, Via Gallitello n. 55, unità locale in Patti (ME), C/da Firriato n. 17, nei limiti della validità della C.E. N. 46/2014, e dell'eventuale proroga.

#### **IL RESPONSABILE DEL III SETTORE**



**IL SINDACO**

(Avv. Giuseppe Mauro Aquino)





# COMUNE DI PATTI

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE

### ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE

**PROROGA DEL TERMINE DI ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI NELLA DELIBERA  
DI C.C. N. 82 DEL 21.12.2012**

**DITTA: TERRE DI EOLO s.r.l.**

**OGGETTO: Variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii. Relativa al progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione di "Recupero di un borgo rurale in C/da Panecastro del Comune di Patti da destinare ad attività turistico – ricettiva – Regime di aiuti a favore delle piccole imprese operanti in Sicilia nel settore turistico – Linea d'Intervento 3.3.1.4 P.O.F.E.S.R. 2007 – 2013.**

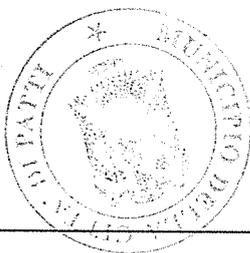
**SETTORE PROPONENTE: III SETTORE – AREA "TERRITORIO E AMBIENTE"**

---

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 53 della Legge 08.06.1990, n. 142 recepito dalla L.R. n. 48 dell'11.12.1991 come modificato dall'art. 12 della L.R. 23.12.2000, n. 30.

Patti li 25 MAG. 2017



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Il -procuratore della città di Torino che considera  
la data del 25/05/17 quale termine All. A  
di scadenza delle proposte concorse con  
la delibera di Consiglio del 2012 con la  
non consentibile conseguenza che i fondi  
torinesi ed ogni le procedure istruttorie  
urbanistiche con le chiusure dei cantieri  
in essere imporre a questo Consiglio di  
rivalutare l'interesse delle liti e non  
vedere venir meno importanti investimenti,  
con perdita di posti di lavoro ed evitare  
un ulteriore indugio procedente che, unitamente  
alle insensibili lungaggini, sarebbe allungare  
ancor di più che le intenzioni di investire nelle  
nostre liti.

A mio avviso la delibera del 2012 già prevedeva  
che il termine di validità ed efficacia delle società  
è strettamente legato a quello di validità delle  
successive C.E. e delle eventuali proroghe che ne  
verranno, sotto pena di nullità, ad intesa dell'Ufficio  
tecnico.

su un programma di lavoro. Lascio  
intendendo che le presenti deliberazioni di una  
giunta prese dallo stesso giorno otterranno  
con deliberazione del 2012 e che quindi se  
delvi i diritti già equamente dello Stato.

Mauro

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, N. 16, viene sottoscritto come segue:

**Il Presidente del Consiglio**  
F.to sig. N. Molica

**Il Segretario Generale**  
F.to d.ssa L. De Gregorio

**Il Consigliere Anziano**  
F.to avv. C. Virzi

---

La presente è copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li **01/06/2017**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~  
~~F.to Dott.ssa Lyda DE GREGORIO~~

---

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo on line,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale N. 3 dicembre 1991, N. 44 e successive modificazioni ed integrazioni, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno **01/06/2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1). ...

*Dalla Residenza Comunale, li 01/06/2017*

**Il Responsabile dell'Albo on line**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

---

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo on line,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **01/06/2017** al **15/06/2017**, ai sensi della Legge Regionale 3 dicembre 1991, N. 44 e successive modificazioni ed integrazioni:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva;

*Dalla Residenza Comunale, li 16/06/2017*

**Il Responsabile dell'Albo on line**

**IL SEGRETARIO GENERALE**